

Durante l'esperimento bus gratuiti

MEZZO MILIONE IN PIÙ PASSEGGERI STEFER

L'incremento è stato del 48% - L'azienda denuncia gli intasamenti provocati dalla motorizzazione privata - Il Campidoglio non ha fatto niente per snellire i percorsi dei mezzi pubblici - Il successo dell'esperimento stimolo per la prosecuzione

Un'altra conferma del successo riportato dall'operazione « bus » gratuiti: la Stefer — in un comunicato emesso ieri — informa che dal 30 dicembre al 7 gennaio si è avuto, sulle linee urbane, un incremento di viaggiatori del 48 per cento. Il confronto è stato fatto con lo stesso periodo dello scorso anno. Nei nove giorni « gratis », i passeggeri sono stati 1.569.947 (un anno fa si ebbero 1.059.169 viaggiatori. Dopo i dati forniti dall'Atac, che facevano ascendere al 60 per cento circa l'incremento di viaggiatori durante il periodo della gratuità, si vede che anche la Stefer registra, grosso modo, lo stesso incremento. Un confronto diretto con le stesse giornate dello scorso anno non è possibile farlo in quanto si è avuto il naturale stasamento dei giorni della settimana. Comunque, dalla tabella fornita dalla Stefer, si nota che dopo il primo giorno di relativo aumento (il 30 dicembre) i passeggeri sono aumentati solo del 24 per cento; si hanno delle « punte » che toccano il 59 per cento nella giornata dell'Epifania. Il dato riguardante il 6 gennaio si deve considerare omogeneo, poiché sempre riguardante una giornata festiva. Anche il 31 gennaio (altro giorno omogeneo) si è avuto un aumento del 53 per cento e del 54 per cento il 4 gennaio.

Dal Consiglio comunale

Sospesa la delibera sulla centrale ACEA

E' stata rinviata all'azienda con richiesta di chiarimenti sui finanziamenti - Incontro tra governo, amministratori e lavoratori della Liguria - Note dell'ACEA e dell'Ansaldo

La deliberazione dell'ACEA alla quale viene aggiudicato l'appalto per la costruzione della nuova centrale elettrica a Ponte Galera (Roma) con la spesa di cento miliardi circa rimarrà, almeno per ora, inoperante. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale di Roma, rinviando la deliberazione all'azienda che l'aveva adottata con la richiesta di chiarimenti sulle fonti di finanziamento necessarie per la costruzione.

La decisione, proposta in Consiglio dall'assessore al Tecnico, Starita, era già stata concordata dai gruppi di commissione ed è stata votata all'unanimità. Un dibattito sul merito della deliberazione potrà avvenire quando l'ACEA avrà fornito i dati richiesti dal Comune.

In sede di commissione i consiglieri comunali comunisti avevano chiesto che la deliberazione fosse sospesa in via pregiudiziale fino a che potessero conoscere quali fossero gli impegni che il governo doveva assumere in proposito.

I comunisti avevano anche rilevato che nel caso in cui il governo intervenisse sulla delibera concordata con l'azienda romana le tariffe ed i programmi di distribuzione dell'energia, sarebbe venuta meno la stessa esigenza di costruire la nuova centrale.

Prattanto ieri sera l'ACEA che l'Ansaldo hanno citato le note di valutazione contrastanti in riferimento soprattutto alle caratteristiche tecniche della centrale.

Nei pomeriggio una delegazione degli enti locali liguri, guidata dal presidente della Regione, Dagnino, è stata ricevuta dal presidente ACEA e delle Partecipazioni statali. Secondo notizie di agenzia, nel corso di un incontro tra i ministri Giolitti, Lorenza e Gavotto, il ministro dell'Industria ha illustrato al ministro del Bilancio i motivi per i quali risulta legittima la rivendicazione.

Dopo la riunione non è stato emesso nessun comunicato, ma è noto (poiché in questo senso erano già state rese pubbliche) che si accampano come l'orientamento dell'on. Giolitti.

La campagna di proselitismo

Rinnovate ieri oltre 500 tessere

Quarantuno reclutati a Tor de' Cenci

Le sezioni della Federazione romana si preparano a svolgere i loro congressi e a celebrare il 51° anniversario della fondazione del Partito con il raggiungimento degli obiettivi di tesseramento e di proselitismo posti per la conquista dei 50.000 iscritti.

Numerosi sono gli impegni che vengono assunti e annunciati in Federazione e significativi i risultati che si accumulano giorno per giorno. I compagni di Tor de' Cenci e di Ciampino Vecchio hanno superato gli iscritti dello scorso anno: a Tor de' Cenci si contano tutt'oggi 41 reclutati.

Ieri, intanto, sono state rinnovate oltre 500 tessere per il 1972: 167 della sezione San Lorenzo; 56 da Montecompatri; 24 da Tiburtina, Cinecittà, San Basilio e Fiano; 38 da Acilia; 30 da Civitella San Paolo; 20 dai Ferrovieri; 14 da Vittoria; 10 da Prima Porta e da Sambuci.

Cenci e di Ciampino Vecchio hanno superato gli iscritti dello scorso anno: a Tor de' Cenci si contano tutt'oggi 41 reclutati.

I dati sull'aumento della criminalità forniti dal P.G. Spagnuolo

Una rapina a giorno

Sono state complessivamente 371 - Impressionante il numero di furti: 124 mila nell'anno, oltre 333 al giorno - Solo a Roma e provincia un quinto di tutti i reati commessi in Italia - Anche ieri un nuovo assalto ad una gioielleria: presa a pugni una donna che aveva cercato di bloccare i banditi - Introvabili i rapinatori della STI-FER e dell'ACR - 360 i milioni rubati alle poste di San Silvestro?



Gli uffici dell'ACR (in alto) e la fabbrica STIFER (alcuni curiosi osservano l'auto presa di mira dai banditi) dove sono state compiute le due rapine l'altro ieri: dei rapinatori ancora nessuna traccia

Dopo l'incendio nel cantiere di Villa Borghese

MISTERO PER IL METRÒ: oggi riprendono i lavori?

Contrastanti versioni dei funzionari della Metrroma La talpa va a rilento: 260 metri di scavo in tre mesi



Il cantiere del metrò dove si è sviluppato l'incendio l'altro ieri

Nella zona di Monte Aguzzo

Formello: la Giunta DC-MSI vuole «regalare» a privati terreni sottoposti a vincolo

La Giunta di centrodestra di Formello, il cui sindaco deve rispondere in tribunale di gravi accuse e che per questi motivi tempo fa fu sospeso dalla carica con un decreto prefettizio, torna a far parlare di sé. Questa volta sindaco e assessori vorrebbero procedere — così almeno risulta dal bilancio di previsione per il 1972, alla vendita di 20 ettari di terreno, a prezzo irrisorio, in una località protetta dal vincolo archeologico.

La manovra della Giunta ha suscitato già la ferma reazione delle forze di sinistra (PCI e PSI) che da tempo si battono contro gli illeciti e la pessima amministrazione della giunta DC-MSI. Della questione sono stati investiti anche i ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici ai quali il compagno on. Querri (PSI) ha rivolto un'interrogazione per chiedere « se siano a conoscenza del tentativo messo in atto dalla Giunta comunale di Formello di procedere all'alienazione di 20 ettari di territorio in località Monte Aguzzo in una zona che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella relazione al Piano regolatore dello stesso comune ha dichiarato sottoposta a vincolo «perché di interesse archeologico».

Si sa che una conoscenza all'atto dei tali terreni, come risulta dal bilancio preventivo 1972 dovrebbero essere venduti a 900 lire al metro quadrato, un valore già oggi assai inferiore al valore di mercato senza considerare che la costruzione della futura superstrada Cassia-Bis valorizzerebbe ulteriormente questa zona.

Stamane dovrebbero riprendere i lavori del metrò a Villa Borghese. Il condizionalista di sinistra per l'irriducibile cappa di mistero che circonda i lavori della sotterranea e perché lo stesso direttore dei lavori Alfa Chisari ha ricorrendo per l'arresto del cantiere di Formello di un sopralluogo eseguito dai funzionari del servizio tecnico di prevenzione dell'ispezione del lavoro aveva detto appunto della ripresa oggi. Poi in un'intervista concessa al telegiornale dello scorso 12, ha affermato di non poter dire con certezza quando la talpa potrà riprendere a scavare. In ogni caso si tratterebbe di una questione di giorni.

Oggi comunque squadre di operai verificheranno il funzionamento del sessantacinquemila collegamenti dell'impianto elettrico della galleria. Inoltre saranno sostituiti i due tubi di gomma rimasti bruciati durante lo scavo. Come si ricorderà l'incidente che ha causato l'arresto dei lavori, fu provocato da una fuga di gas mentre veniva cambiato il buco del condotto di ventilazione. Come si ricorderà l'incidente che ha causato l'arresto dei lavori, fu provocato da una fuga di gas mentre veniva cambiato il buco del condotto di ventilazione.

I dati sull'aumento della criminalità sono stati forniti ieri mattina dal Procuratore generale Carmelo Spagnuolo, durante la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. E sono venute fuori delle cifre impressionanti, quelle stesse cifre che la polizia cerca di tenere nascoste o minimizzare; nel 1971 ci sono state 371 rapine, cioè più di una al giorno; ci sono stati ben 124 mila furti, e cioè una media di 333 al giorno; sono stati commessi, nella città della città e in provincia, un quinto di tutti i reati commessi in tutta Italia. Sono queste le cifre più drammatiche, le altre le riportiamo qui sotto.

Intanto anche ieri, appena ventiquattro ore dopo le due clamorose rapine alla STI-FER e alla delegazione dell'Automobili club Roma, emesso un nuovo assalto. Questa volta gli sconosciuti hanno colpito in pieno centro — via Napoleone III — e in pieno giorno; hanno forzato la vetrina di una gioielleria ed hanno messo le mani su sei preziosi, perle, catene, collane per oltre sei milioni di lire. La portiera di uno stabile attiguo, che aveva cercato di bloccarli, è stata picchiata a pugni e scaraventata in terra.

Il negozio preso di mira è di proprietà del signor Francesco Troisi ed apre le sue porte ai numeri 49 e 51 della centrale. L'altro assalto è avvenuto agito durante l'ora di chiusura pomeridiana e sono stati portati solo dalla portiera del palazzo contrassegnato dal numero 53, Arminia Martini. Loro avevano già concluso il « lavoro » — avevano forzato la proiezione di ferro alla vetrina e « staccato » il cristallo — quando è comparsa la donna in pelliccia scura e la Martini è rotolata in terra.

A questo punto il più era fatto. Gli sconosciuti hanno preso sei plateaux sui quali facevano cadere i rapinatori ed argenteria e sono fuggiti. Un vigile notturno, richiamato dalle grida della donna, è accorso, ha recuperato qualche gioiello caduto ai rapinatori ed ha dato l'allarme. Sono accorsi uomini del commissariato di zona, l'Esquilino, e della Mobile; sono stati istituiti anche alcuni posti di blocco, inutili, come al solito.

Non ci sono grosse novità nemmeno nel quadro delle indagini per le rapine dell'altro giorno. I tre banditi — bassi, passamanieri, di statura normale — sono stati individuati, al punto che uno di essi impugnava addirittura una pistola per mano — sembrano volatizzanti; si trova una « Giulia » arancione (prima lettera di targa: Roma E) che è stata usata per l'assalto. C'è solo la speranza che i giovani siano riconosciuti in qualche fotografia segnaletica: sempre che siano pregiudicati; uno dei fratelli Furfano (che erano andati a Pomezia a prelevare in banca i 68 milioni necessari per pagare gli stipendi ai dipendenti dell'azienda) giura di aver visto bene in faccia gli aggressori, nonostante i passamanieri; di poterli riconoscere senz'altro.

Sarebbe un grosso colpo di fortuna per i banditi. I banditi debbono essere senza altro dei professionisti; lo lasciano supporre la spregiudicatezza e l'audacia con cui hanno condotto l'assalto. Erano al posto già due ore e mezzo prima dell'arrivo degli autisti con i soldi; qualcuno li ha anche notati ma non si è insospettito, ha pensato che si fossero aspettando della ragazza. Poi hanno bloccato, con una manovra spericolata, la « Peugeot » della STI-FER; uno è rimasto al volante, due sono saliti in elicottero, agguerriti, come gatti, come ha detto un testimone, ed hanno addirittura infilato la testa e la mano nell'auto del Furfano per ancora, quella mattina, la borsa con i milioni; i due fratelli erano talmente terrorizzati da non poter nemmeno consegnare il grido ai banditi.

Otto ore più tardi, l'assalto alla delegazione dell'Automobili club Roma in via Tiburtina 694: una rapina « povera » — quattro milioni e più il bottino — se confrontata all'altro assalto, porta anch'essa a compimento in un'ora di punta, le 20, e in una zona centrale. Hanno agito in quattro, con una « 2000 » rubata e che è stata rubata in strada, agguerriti, come gatti, come ha detto un testimone, ed hanno addirittura infilato la testa e la mano nell'auto del Furfano per ancora, quella mattina, la borsa con i milioni; i due fratelli erano talmente terrorizzati da non poter nemmeno consegnare il grido ai banditi.

Leggermente più ottimisti, invece, gli investigatori della polizia postale, alle prese con il colpo grosso (si era detto, cento milioni; qualcuno ha corretto: il bottino è stato di 360 milioni, ma la notizia non ha trovato conferma) di San Silvestro. Qui c'è la certezza, dicono i poliziotti, che la « dritta » ai ladri sia venuta dallo stesso ufficio; altrimenti non si spiega come l'armadio sia stato invece aperto con tanto di chiave. « Presto acciufferemo il colpevole », ha sostenuto qualcuno dagli agenti. Staremo a vedere se questo ottimismo è giustificato o fuori luogo; anche quando furono compiuti grossi furti alle Poste di Fiumicino, furono fatte simili previsioni. Ma i ladri non sono mai stati acciuffati; e i furti nell'aeroporto continuano.

Questi dati sull'aumento della criminalità sono certamente inquietanti, anche se erano purtroppo prevedibili e scontati in una società che si è scelta un modello — quello USA — che detiene il record assoluto nel campo dei delitti e che ha visto il continuo dilatarsi della spirale della violenza e della criminalità. Una spirale che si è accesa da un'epoca, poiché è il frutto di un sistema basato sull'oppressione e che colloca il delitto al primo posto della scala dei valori.

E tuttavia c'è un altro elemento che scaturisce da questi dati e che conferma quanto più volte abbiamo scritto riguardo all'uso delle forze di polizia. E' stato coniato uno slogan « il paese delle cinque polizie » e, probabilmente in proporzione non si è ancora stato che abbia un uguale numero di « tutori della legge » di quanti ve ne siano in Italia (circa 160 mila fra poli PS e Carabinieri). Ma quanti di questi vengono impiegati in attività di polizia giudiziaria? E' stato scritto che « l'ordine pubblico » è pur troppo, sempre attuale: le caserme della Celer sono stipate di agenti in attesa di intervenire in proporzione non si è ancora stato che abbia un uguale numero di « tutori della legge » di quanti ve ne siano in Italia (circa 160 mila fra poli PS e Carabinieri). Ma quanti di questi vengono impiegati in attività di polizia giudiziaria?

È serissima una conferenza riguardo l'« indirizzo » che domina a San Vitale, basta guardare ai recenti spostamenti avvenuti ai vertici della Squadra mobile, il solo organismo che ormai si occupa di polizia giudiziaria. Capitate. Eppure, a dirigere la Squadra mobile — con una decisione a dir poco sconcertante — è stato mandato un poliziotto, il commissario D'Alessandro, di cui non si conoscono precedenti come investigatore, ma che in comitato è stato per aver guidato decine di cariche contro operai e studenti, nonché per le sue aperte simpatie di destra (basta ricordare che era il « garante dell'ordine » all'Università nel periodo in cui fu ucciso Paolo Rossi).

È serissima una conferenza riguardo l'« indirizzo » che domina a San Vitale, basta guardare ai recenti spostamenti avvenuti ai vertici della Squadra mobile, il solo organismo che ormai si occupa di polizia giudiziaria. Capitate. Eppure, a dirigere la Squadra mobile — con una decisione a dir poco sconcertante — è stato mandato un poliziotto, il commissario D'Alessandro, di cui non si conoscono precedenti come investigatore, ma che in comitato è stato per aver guidato decine di cariche contro operai e studenti, nonché per le sue aperte simpatie di destra (basta ricordare che era il « garante dell'ordine » all'Università nel periodo in cui fu ucciso Paolo Rossi).

Ecco, dunque, il nocciolo della questione: l'uso che viene fatto delle forze di polizia e il gran numero di uomini che vengono distolti dalle loro funzioni. Altro che « leggi speciali », come si intacca da tempo, i giudici e i magistrati negli ambienti più reazionari. Le leggi sono più che sufficienti; il punto è di cominciare davvero ad occuparsi di giustizia e di invece che degli operai in sciopero, e di un « ordine pubblico » che viene « turbato » soltanto dai fascisti. Contro i quali, però, non focca mai neanche una denuncia.

Esposto alla magistratura

Chiede un'inchiesta sulla morte del figlio

Giuseppe Sgrò, il padre del bimbo spirato « misteriosamente » il mese scorso mentre era ricoverato al « Bambin Gesù », ha deciso di rivolgersi alla Magistratura per conoscere le esatte cause della morte di suo figlio. Ha infatti incaricato il suo avvocato di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Civitavecchia. Il piccolo Mario Sgrò, di otto anni, prima del

ricovero in ospedale era ospite dell'istituto assistenziale « Villa Azzurra » di Roma. Il padre apprese che il piccolo si era procurata una leggera contusione alla testa, e che in seguito era stato deciso il suo ricovero in ospedale per sospetta epatite virale. Recatosi al « Bambin Gesù », i genitori di Mario non poterono vedere il figlio; durante la notte appresero che il piccolo era morto.

È in preparazione

Nel 1° numero:
● La nuova realtà della regione
● I problemi politici, economici e sociali di Roma capitale e del Lazio
● Nel notiziario-inserito l'attività e le iniziative delle assemblee elettive

